

# SICILIA A sette giorni dal sisma altri 3 morti di freddo e di stenti



L'ex sindaco di Roma Amerigo Petrucci.

## L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Ecco l'ultimo scandalo democristiano: l'ONMI serviva per comperare voti e preferenze

# Sgommento nella D.C. dopo l'incarcerazione di Petrucci

## Qualcosa di più di un peculato

ROMA, 21 gennaio. Mentre l'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci, ha passato oggi la sua prima giornata nella cella di Regina Coeli, dove è stato incarcerato nel tardo pomeriggio di sabato su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria per peculato ed interesse privato in atti di ufficio, lo sgomento e il panico hanno investito gli ambienti dc, già provati e in tensione per la grave vicenda del SIFAR. Sabato notte, mentre tutta la città, sorpresa, commentava la notizia in una sala del Campidoglio si è riunito, attorno all'attuale sindaco Rinaldo Santini, tutto lo stato maggiore della Dc romana.

La riunione ha avuto momenti drammatici. Fra i rappresentanti delle varie correnti vi è stato uno scambio di accuse: i seguaci di Petrucci hanno rinfacciato ai loro compagni di partito di non aver sufficientemente difeso l'ex sindaco di non aver vegliato con la necessaria «garanzia» presso la magistratura e vi è stato chi ha voluto ricordare le preferenze dell'attuale sindaco nei confronti del partito. Poi il segretario del Comitato romano, Nicola Signorelli, conduttore dal 1964, ha detto: «Cutturo, Evangelisti e Morgi, o riuscito ad imporre la approvazione di un comunicato telefonato d'urgenza al Popolo solo verso le 3,30 del mattino. E il Popolo lo ha messo in coda alla notizia dell'arresto di Petrucci, relegata a due colonne (cosa del resto fatta anche dall'«Avanti!») mentre il filofascista ormai ultragovernativo Tempo ne ha parlato solo nella cronaca romana in una pagina interna.

La giunta esecutiva del Comitato romano, che ha approvato il comunicato — «di fronte all'interrogabile principio costituzionale della prevenzione d'innocenza dell'imputato fino a che non intervenga una sentenza, ha tenuto a manifestare la propria solidarietà con il dottor Petrucci nella meditata convin-

## L'americano dal cuore «nuovo» È morto Kasperak



Mike Kasperak, l'ex operaio metallurgico americano 54enne, cui era stato praticato il trapianto del cuore il 6 gennaio scorso nell'ospedale dell'università di Stanford, a Palo Alto, in California, è morto ieri alle 10 ore italiane. Il suo fisico non ha resistito ai tre interventi chirurgici susseguiti dopo il trapianto.

### Scambio di accuse e febbrili consultazioni fra i leader delle varie correnti - Forse l'ex sindaco si dimetterà anche da consigliere - Sotto accusa l'intero personale politico dc. - Per il Campidoglio assegni elettorali per un miliardo e 200 milioni - L'ex sindaco colpito da collasso in carcere

ROMA, 21 gennaio. Roma non parla d'altro. Sulla bocca di tutti suona l'arresto dell'ex sindaco, attuale assessore al bilancio del Comune, autorobilista candidato dc alle ormai vicine elezioni politiche, e di Dario Morgantini, il vicesindaco che i carabinieri stanno ancora dando in mano. Cavallaro, il terzo dirigente dc, perseguitato da mandato di cattura, la denuncia degli altri quattordici costruttori e due uscieri, che sarebbero accusati di usura per centinaia di milioni).

Roma vuol anche sapere, come all'incasso, e di un peculato continuato aggravato, abuso di ufficio, interesse privato in atti d'ufficio) che hanno portato in carcere Amerigo Petrucci, i fatti, dall'inizio alla fine, la verità. Per ora, attraverso le maglie del riserbo della magistratura, è filtrata solo una notizia, che nessuno, però, ha voluto confermare ufficialmente: il peculato di Amerigo Petrucci sarebbe stato compiuto su una cifra complessiva di un miliardo e 200 milioni.

Infante Amerigo Petrucci ha passato la prima notte in carcere. È stato colpito da un leggero malessere. Sofferente di diabete e di cuore sarebbe crollato nell'attimo in cui, l'altra sera, lo hanno sottoposto alle avvilenti formalità di rito: le fotografie, la perquisizione, il collaudo, il sequestro. Ma si sarebbe già ripreso. Stamattina, lo ha seguito a Regina Coeli Dario Morgantini, l'ex dirigente democristiano, che (anche lui, come i Pontii, i Signorelli, i Ciocchetti) si era seduto sulla poltrona di sub-commissario di quest'ufficio di questo sterminato feudo della Dc.

È stato bloccato, l'imputato, da alcuni carabinieri mentre stava rincassando, a mezzanotte, nel suo appartamento, il momento sull'Aurelia, un'auto è stata trascinata negli uffici del nucleo, dove ha passato la notte. Fu la prima mattina, è stato fatto salire sulla sedia elettrica (la stessa che era servita per la traduzione dell'ex sindaco) e condotto in galera. Ora, il documento, sul quale, il democristiano che era anche il potente presidente dei grossisti ortofruttili dei mercati generali, è ancora libero: «frottata» evidentemente in tempo l'aria di tempesta, scomparso da casa. Nessuno sa dove sia finito, dove si nasconde. I militari non escludono, comunque, che finisca con il costituirsi, accompagnato magari dal suo avvocato.

Così lo scandalo dell'ONMI, che i dc, romani avevano trasformato da anni in un pozzo di milioni con i quali compravano i voti e, esplosa in tutta la sua violenza. Il magistrato inquirente ha spiccato i mandati di cattura, ha firmato i mandati di cattura, ha denunciato a piede libero nella tarda mattinata di sabato, poche ore dopo aver fermato gli altri quattordici costruttori sui libri contabili, sui registri, sui bilanci dell'ente. Si è definitivamente convinto che la denuncia, presentata nel luglio del '64, avrebbe dovuto essere rinchiuse in alcuni campi di concentramento già allestiti nella vostra isola.

A proposito di certe posizioni che emergono in certi settori della sinistra autonomista sarda, il compagno Ingrao ha rilevato che il ri-



## In visita ufficiale Maurer e Manescu stamane a Roma

### Il Premier e il ministro degli Esteri romeni si tratteranno fino a mercoledì

ROMA, 21 gennaio. Domani mattina giungerà a Roma il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica romena, Gheorghe Maurer, che viene per l'annunciata visita ufficiale su invito dell'on. Moro.

L'arrivo di Maurer, che è accompagnato dal ministro degli Esteri Cornelio Manescu (attuale presidente dell'Assemblea dell'Onu) è previsto per le 10,30 alla stazione Termini. Mezz'ora dopo, gli statisti romeni si receranno a palazzo Chigi per un primo incontro con l'on. Moro.

La visita ufficiale di Maurer e Manescu saranno ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica, che li tratterà successivamente a colazione. La visita degli ospiti romeni, dalla quale è generale auspicio che escano rafforzati gli attuali rapporti di amicizia fra i due Paesi nell'interesse della pace e della collaborazione internazionale, si protrarrà fino a mercoledì prossimo.

L'attività politica e parlamentare sarà particolarmente intensa nella prossima settimana. Vi è innanzitutto il complesso delle questioni riguardanti il Sifar, di cui parlano in altra parte del giornale. Domani stesso, al Senato, il ministro Taviani riferirà sul doloroso argomento della Sicilia, informando della situazione e fornendo dati aggiornati sull'opera di soccorso. Successivamente, l'Assemblea riprenderà il dibattito sulla legge elettorale regionale, il cui esame generale dovrebbe concludersi dopo domani, con la replica del ministro degli Interni: a partire da mercoledì, dovrelmente a colazione. La visita degli ospiti romeni, dalla quale è generale auspicio che escano rafforzati gli attuali rapporti di amicizia fra i due Paesi nell'interesse della pace e della collaborazione internazionale, si protrarrà fino a mercoledì prossimo.

PALERMO, 21 gennaio. Il dramma della Sicilia terremotata non conosce tregua. Per il freddo e gli stenti in cui, dopo sette giorni, migliaia di sinistrati sono ancora abbandonati da un'organizzazione ufficiale dei soccorsi che fa acqua da tutte le parti, altre tre persone sono morte la notte scorsa. Sono un lattante, una bambina o un vecchio: erano sistemati in baracche di fortuna allestite, ad Alcamo, ai margini delle strade.

Nuovi lutti, nuove pene, in un'atmosfera d'incubo e di terrore continua ad infuriare il maltempo; si susseguono le scosse, la maggior parte delle quali interessano ancora la provincia di Trapani.

La situazione nelle tendopoli che dovevano essere e non sono state evacuate se non in minima parte — è sempre più grave: la situazione sanitaria non dovunque è sotto controllo.

Al disastroso stato della organizzazione ufficiale — statale e regionale — si contrappongono la crescente ondata della solidarietà popolare sulla non soltanto ad assicurare l'assistenza alle popolazioni sinistrate, ma anche a dare ad esse una prospettiva, per com'è noto, l'impugnabile fiducia, la disperazione, per assicurare la rinascita più che la semplice ricostruzione.

Della reazione e dell'impegno delle forze popolari e testimonianze anche in visita alle zone terremotate. Si è infatti cominciato il compagno Terracini, presidente del gruppo del Pci al Senato, si è recato a Siracusa, a Siracusa, e soprattutto ad Alcamo (Trapani) due punti d'eccezionale forza ed importanza. Ma l'attenzione si è rivolta anche al compagno senatore Paolo Butalini, che già da una settimana si è recato a Siracusa, a Siracusa, e soprattutto ad Alcamo (Trapani) due punti d'eccezionale forza ed importanza. Ma l'attenzione si è rivolta anche al compagno senatore Paolo Butalini, che già da una settimana si è recato a Siracusa, a Siracusa, e soprattutto ad Alcamo (Trapani) due punti d'eccezionale forza ed importanza.

### Dalle manifestazioni per il 47° del Partito un appello per la pace e la democrazia

## Il Pci: unità e vigilanza popolare

### Decine e decine di comizi - Amendola denuncia la responsabilità della Dc che vuol nascondere la verità sul SIFAR - Ingrao, a Cagliari, sul rilancio e il rafforzamento dell'istituto autonomistico

Il 47° anniversario della fondazione del Pci è stato celebrato con decine e decine di manifestazioni, nel corso delle quali militanti comunisti e grandi masse di lavoratori hanno riaffermato il loro impegno di lotta per la pace, per la difesa e lo sviluppo della democrazia contro ogni tentativo autoritario.

Al centro dei comizi è stata ovunque una ferma denuncia, sul piano internazionale, dell'aggressione americana nel Vietnam, e sul piano interno delle gravi responsabilità della Dc e del centro-sinistra nell'occultamento della verità sul SIFAR. Contro le minacce alla democrazia e i pericoli d'involutione è risuonato un forte appello all'unità e alla vigilanza popolare. Tra le manifestazioni di ieri spiccano quelle di Viterbo, con Berlinguer; Cremona con Colombi; Ferrara, con Cossutta; Cagliari, con Ingrao; S.

Maria Capua Vetere, con Giorgio Amendola, Rimini, con N. S. Maria Capua Vetere il compagno Amendola ha ricordato prima di tutto l'acquisito del comitato di direzione, la volontà aggressiva del governo USA e i pericoli che da tale politica vengono per la pace mondiale, sostenendo la necessità che il governo italiano disdici le proprie responsabilità dagli Stati Uniti, necessaria una commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento di tutte le responsabilità. Di fronte a così gravi pericoli, la condizione che chiamiamo tutti gli italiani alla vigilanza e all'unità. Ancora una volta l'unità di tutti gli antifascisti è la condizione per impedire il ritorno del fascismo e per avanzare sulla via della democrazia e del socialismo.

A Cagliari, il compagno Ingrao ha tracciato un quadro

### SIFAR: domani in discussione le proposte per l'inchiesta parlamentare

#### A PAGINA 2

SEGUE IN ULTIMA

La classifica di serie «A»		
MILAN 23	NAPOLI 18	BRESCIA 13
VARESE 20	BOLOGNA 16	L. VICENZA 12
TORINO 19	CAGLIARI 16	SAMPDORIA 11
JUVENTUS 19	ATALANTA 16	MANTOVA 11
INTER 18	ROMA 16	SPAL 10
FIORENTINA 18	VINCENTE	PAREGGIO
		PERDENTE

Nella telefoto UPI, i sopravvissuti di Gibellina abbandonano le tendopoli.





# L'arresto di Petrucci fa scoppiare lo scandalo degli enti di assistenza

## Più di 60.000 pratiche fasulle per coprire il mercato di voti d.c.

Illegalità, malgoverno e malcostume come regola - Il bilancio dell'ente sarebbe stato maggiorato di un miliardo e 600 milioni - Sussidi elargiti in contrasto con i fini istituzionali dell'opera - Voti procacciati alla Dc - Due uscieri coimputati che vantano crediti per 60 milioni - Secondo l'accusa avrebbero praticato l'usura



L'ex sindaco di Roma, Petrucci.

Lo scandalo Petrucci-Morgantini-Cavallaro è il prodotto di una situazione di aperta illegalità, di malgoverno, di malcostume che da anni caratterizzano la direzione di numerosi enti assistenziali trasformati dalla Dc in suoi feudi elettorali, chentelari, speculativi. Il clamoroso arresto dell'ex sindaco della città pone alla ribalta l'ONMI, uno di questi enti. Ma quanti altri ne esistono. E' recente il processo INPS, sono di ogni giorno le denunce del nostro giornale del modo scandaloso in cui vengono amministrati gli ospedali riuniti di Roma, retti anche essi da una gestione commissariale. Le conseguenze di questo malgoverno e chitro ed esidente ogni giorno - non hanno riflessi soltanto economici, per il modo in cui viene amministrato il denaro pubblico, ma sull'assistenza ai bambini, ai bisognosi, ai malati. E' questo un aspetto che certamente non va trascurato né dimenticato. In questa battaglia per la moralizzazione e la democrazia di questi enti da anni i comunisti si battono chiamando in causa, senza mezzi termini, la Dc, le sue gravissime responsabilità e quelle del loro partito che si arrogano in questi suoi «centri di potere», prima di tutto le forze clericali.

Il discorso è quindi molto vasto. Ma limitiamoci per ora al caso ONMI. Mentre l'Opera negava alla città, ai bambini, alle puerpere asili nido e consultori, c'è stato chi ha disteso, nello spazio di alcuni anni, un miliardo e mezzo di lire, soldi che l'ente riceveva dal Comune, dalla Provincia, dallo Stato, soldi dei contribuenti insomma.

Dove andavano a finire? Le accuse sono esplicite:



Dario Morgantini, uno dei subcommissari all'ONMI. A fianco: alcuni titoli dell'Unità che denunciavano lo scandalo.

**Il sindaco di Roma incriminato**  
 del lo scandalo dell'assistenza

**La Dc e Petrucci forzati a chiedere una inchiesta sull'«affare-O.N.M.I.»**

**Un'auto contro un albero per un sorpasso sbagliato**

Imbarazzo fra i giornali governativi per l'improvviso arresto di Petrucci

## Pesante ricatto dc alla Magistratura

«Il Popolo» si stupisce per il mandato di cattura contro Petrucci e ricorda che i giudici lo premiarono anche con una medaglia... come se la circostanza avesse dovuto far riflettere i magistrati prima di decidere l'arresto

La notizia dell'arresto dell'ex sindaco Ameglio Petrucci ha suscitato una enorme impressione in tutto l'ambiente politico e nell'opinione pubblica cittadina. Terza per le strade, nei caffè non si parlava d'altro: il nostro giornale diffuso a migliaia di copie ha portato la notizia nelle case, nelle scuole, nei quartieri. Decine di comizi del nostro partito hanno denunciato alla cittadinanza l'ennesimo scandalo dc. Ed è evidentemente proprio la consapevolezza della sensazione che la notizia avrebbe provocato, ha spinto la stampa d'informazione a riportare la cronaca degli avvenimenti in modo ampio anche nelle prime pagine dei quotidiani. Anche

di uno sconosciuto l'articolo è improntato ad una sorta di sberleffiata, come se la notizia fosse del tutto nuova. L'unico accenno ai precedenti è questa frase: «La denuncia presentata nel maggio del 1966 dal dottor Marco Panella, rappresentante della direzione nazionale del Partito radicale, fece il riferimento tra l'altro ad un comizi di cui, politicamente orientati in senso contrario alla Dc in cui figuravano titoli di questo genere».

Il sindaco democristiano di Roma è sospetto di gravissime irregolarità amministrative al tempo in cui era commissario all'ONMI. Il monopolio clericale dell'assistenza serve anche ai fini politici ed elettorali della Dc.

I sindaci della Dc

Salvatore Bebecchini, lo uomo dell'Hilton. Con lui Roma divenne famosa come la capitale corrotta. Umberto Tupini, un breve «interregno». Urbano Ciocchetti, detto il «pezzo di carta», fu il primo a tentare di piano del 1959. Gaetano della Porta, manovrato da Petrucci, fece da paravento per l'operazione dello studentato, del Gianicolo.

Ameglio Petrucci, arrestato per peculato continuato aggravato, interesse privato in atti di ufficio e abuso d'ufficio.

Se naturalmente, senza commentare la notizia e limitandosi a fare la cronistoria delle fasi dell'arresto e a riportare il testo completo dell'accusa.

In tutti gli articoli si nota il disagio che ha investito coloro che direttamente o indirettamente hanno sostenuto la candidatura a sindaco prima, e la politica, poi, di Petrucci, continua il pezzo in cronaca con un titolo a cinque colonne: «L'ex sindaco Petrucci arrestato». Tutta la notizia è trattata con distacco come non si parlasse dell'ex sindaco di Roma e di uno dei maggiori esponenti della Dc, ma

Tesseramento ed elezioni

Alle 18 l'attivo del Pci

Questa sera alle 18 nel teatro della federazione di via Frenani si terrà l'attivo provinciale del partito dedicato ai risultati raggiunti nel tesseramento alla tappa del 21 gennaio e dopo la «settimana» del tesseramento femminile che si concluderà ieri.

Interrerà il compagno Enrico Berlinguer, della direzione nazionale e segretario regionale per il Lazio, che, nel quadro della celebrazione del 47° anniversario della fondazione del Pci, parlerà sulla situazione politica e sui compiti del partito nella nostra città alla vigilia della campagna elettorale. Sullo stesso tema della celebrazione del 47° anniversario e feste di tesseramento nelle varie sezioni della città e della provincia.

Sono invitati all'attivo il comitato federale, la commissione federale di controllo, i comitati di sezione e di circolo giovanile, le organizzazioni aziendali, i parlamentari e i dirigenti comunisti del movimento democratico di massa.

Chiuse in un cassetto per anni le interpellanze comuniste

## Bocca chiusa dc sull'affare che scotta

Prima di dimettersi da sindaco Petrucci delegò quale presidente del comitato romano dell'ONMI l'esponente della destra democristiana. Cini di Portocannone - Stasera si riunisce il comitato dell'ente

Il problema dell'ONMI, la gestione Petrucci del comitato romano di tale ente, le accuse rivolte all'allora sindaco sono stati oggetto più volte dell'iniziativa del gruppo consiliare comunista.

La documentazione, a questo proposito, è molto ampia. Una prima iniziativa si ebbe nel luglio del 1965 quando i consiglieri comunisti Aldo Natoli, Maria Michetti e Piero della Seta presentarono alla seguente interpellanza che non fu mai discussa: «I sottoscritti consiglieri comunisti, a seguito delle notizie riportate dalla stampa circa gravi irregolarità che si sarebbero verificate

nella gestione della federazione di Roma dell'ONMI, particolarmente nel periodo in cui la gestione commissariale fu retta dall'allora sindaco, dottor Petrucci, rilevato che, nel bilancio di previsione del Comune di Roma vengono iscritte ogni anno, in base alla legge 24 dicembre 1954, le spese relative alla provvista dei locali, dell'arredamento e del personale amministrativo per la federazione di Roma dell'ONMI, rivedendo nella gestione commissariale che da un ventennio si profila alla federazione di Roma dell'ONMI una grave violazione dei diritti democratici e dell'assistenza moderna, interpellano il

sindaco per sapere se non ritenga opportuno fornire al Consiglio Comunale una esauriente informazione sulla gestione della federazione di Roma dell'ONMI, nel periodo di cui il quale egli fu commissario».

Ma di questo — non stante le continue sollecitazioni del 1965, fu presentata all'inizio del '67 un'interpellanza del 25 novembre del 1967, fu presentata all'inizio del '67 un'interpellanza in cui si imputava al sindaco di porre all'ordine del giorno del consiglio la nomina dei consiglieri comunali del comitato comunale dell'ONMI, e a far precedere la elezione di cui sopra da una esposizione esauriente circa l'attività dell'opera, le sue istituzioni, nonché il suo stato patrimoniale e finanziario».

La nomina dei consiglieri, avvenne, ma quella del comitato direttivo si è svolta solo il 18 novembre dell'anno scorso. Petrucci, poco prima delle sue dimissioni da sindaco, delegò come presidente Cini di Portocannone esponente della destra dc. Delle questioni finanziarie non si parlò mai.

Il comitato romano dell'ONMI, frutto della nuova legge Mariotti, si riunisce per la prima volta, questa sera alle ore 18. Ordine del giorno: bilancio del 1967, nomina del vicepresidente, comunicazioni del presidente. Un ordine del giorno molto burocratico — ci pare — data la situazione

Molto panico ma nessun danno a Rignano, Sant'Oreste e Faleria

## I cavalli hanno annunziato il terremoto sulla Flaminia

Le scosse alle 22.20 e alle 0.30 - La prima era del terzo grado della scala Mercalli - Verso le 3, dopo qualche ora all'addiaccio, la gente è ritornata nelle abitazioni - Allarme per i rigili del fuoco

Una scossa di terremoto ha suscitato il panico nel triangolo Rignano Flaminio - Sant'Oreste - Faleria alle porte della capitale. E' accaduto alle 22.20 della scorsa notte. Le otto mila persone che abitano nei tre paesi si sono riversate per le strade e hanno raggiunto gli spazi aperti. Una seconda scossa è stata avvertita da molti alle 0.30, ma era molto più leggera. Verso le 3 la gente è ritornata nelle abitazioni. Successivamente non si sono verificati altri moti della terra.

La scena maggiormente drammatica è avvenuta nel cinema di Rignano. Vi si trovavano, per l'ultimo spettacolo, oltre trecento persone che hanno visto le immagini «ballare» letteralmente sullo schermo. C'è stato un momento di silenzio generale, poi i primi si sono lanciati, di corsa, verso le uscite. Ne è nato un parapiglia. Per fortuna nessuno è rimasto ferito o contuso.

Le scosse di terremoto erano state avvertite in altri punti della Flaminia. A Rignano, Sant'Oreste e Faleria. In questi comuni si sono verificati danni di varia entità. A Rignano, in particolare, si sono verificati danni alle abitazioni. A Sant'Oreste, invece, si sono verificati danni alle chiese. A Faleria, invece, si sono verificati danni alle abitazioni.

L'altra notte nei pressi della Colombo

## Si rovescia l'auto per la rottura dei freni: 1 morto

Un'altra vittima stradale Elena Vannucci, di 21 anni, abitante in via Caselli 43, è morta mentre veniva trasportata al pronto soccorso del Centro traumatologico INAIL, dopo un grave incidente accaduto poco prima nei pressi della via Cristoforo Colombo. La poveretta viaggiava su una «500» insieme allo studente Mario Branca, di 22 anni, abitan-

te in via Fortebuono 21. La vettura procedeva a forte velocità sulla via dell'Arcadia, e nell'abbordare una curva in direzione della Cristoforo Colombo, per l'improvvisa rottura dei freni, sbandava e capottava proiettando sull'asfalto i due giovani. La donna riportava una gravissima frattura della base cranica, e trasportata all'INAIL vi giungeva ormai senza vita.

Il terremoto è stato annunziato da forti nitri dei cavalli, dall'agitazione delle altre bestie. Sarà stato cinque-dieci minuti prima della scossa, e di nuovo, poco prima della mezza. La seconda scossa, però, se dobbiamo dire la verità, noi non l'abbiamo sentita. Poi le bestie si sono messe tranquille e noi abbiamo pensato: «Se ricomincia, sono

ARMANDO CIAMBECCINI  
 I familiari esternali partecipano. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'indiviso, via Tigrè 26 Roma, 22 gennaio 1968.  
 Soc. Zep Luciano e C. telefono 444115 - Via Sicilia 215 - P. Firenze

SCHEDE RIBALTE ATTRAZIONI RITROVI

Teatri

ACCADEMIA FILARMONICA
Gloved 25 gennaio 1968 al teatro Olimpico concerto intrinsecamente dedicato a musiche di Schubert (tag), n. 12) eseguite da M. Barton, A. Stefanini, G. Selmi, D. Asciolla, F. Petracchi, E. Giletto in vendita alla Filarmónica (312.560).

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Gloved 25 gennaio, con V. Brynner
BRACCACCIO (Tel. 735.255)
La cintura di castità, con M. VIII (V.M. 14) SA

NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO...
MOTO
NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO...
MOTO

ELEMENTARI ACCORGIMENTI PER EVITARE SGRADUOLI SORPRESE

Anche un'auto parcheggiata all'aperto può essere tenuta in perfetta efficienza
La miscela anticongelante - Cure particolari per la batteria - I danni dell'umidità

All'automobilista che parcheggia l'automobile all'aperto, durante l'inverno si pongono alcuni problemi che riguardano l'efficienza dell'auto e quindi la sua protezione dai danni che possono derivare da essa.

Costruito il naviplano da 100 chilometri l'ora



Il naviplano, l'antifilo francese in grado di trasportare 90 passeggeri ad una velocità di 100 chilometri orari, è stato ultimato nei cantieri di Bayonne.

SI PREVEDE UN GRANDE SUCCESSO DI ESPOSITORI

Dal 1° febbraio a Genova la rassegna internazionale della nautica da diporto

La grande rassegna internazionale dell'industria nautica che aprirà i battenti il 1° febbraio a Genova, annuncia fin d'ora un successo di espositori e di novità.

In Italia soltanto a primavera la Ford «Escort» presentata a Bruxelles

La Ford Escort, la nuova vettura di medio cilindrata nata negli stabilimenti europei della Ford, è stata presentata (nella foto) a 47 espositori nautici di Bruxelles.



Rubrica a cura di Ferrando Strambaci

Varietà

AMBA JOVINELLI (T. 731.306)
Sisera mi butto, con Franco Ingrassia

Cinema

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153)
L'investigatore, con F. Sinatra

TELERADIO

rai TV programmi
TV nazionale
10,30 Scuola media
12,30 Sapere
13,00 Le meraviglie della natura

Contro l'intransigenza dei produttori

Gli attori rivendicano un contratto collettivo

ROMA, 21 gennaio
Si è svolta questa mattina al Teatro Valle l'annunciata assemblea generale degli attori del teatro, del cinema e della televisione dopo che le trattative con l'associazione dei produttori per la stipulazione di un contratto di lavoro per la produzione dei film si erano bruscamente interrotte.



Herrera si è preso una clamorosa rivincita con Pugliese

È esplosa l'Inter? Di sicuro si è sgonfiata la Roma (6-2)

Segna prima Cappellini poi una papera di Sarti offre il pareggio ai giallorossi - Quindi dilagano i nerazzurri: reti di Domenghini, Corso (2) e Mazzola (2) - Senza Losi in barca la difesa romanista



ROMA-INTER - Due gol della vendemmiata nerazzurra. A sinistra: il primo di Cappellini; a destra: il quarto di Mazzola.

RETI: Nel p.t. al 10' Cappellini (1); nella ripresa: al 5' Enzo (1), al 14' Domenghini (1), al 19' Corso (1), al 26' Mazzola (1), al 37' Scarratti (1), al 40' Mazzola (2), al 44' Corso (2).

ROMA: Pizzaballa; Robutti, Capelli, Carpenetti, Scaratti, Pelagalli, Ossola, Cordova, Taccola, Enzo, Jair.



Corso ha segnato due reti: quasi un record per il mancino dell'Inter.



L'assenza di Losi si è fatta sentire e ha suscitato numerose polemiche.

colpita al volo, e depositata alle spalle di Sarti. È goal? L'arbitro ha esitato, il guardalinee ha indicato il centro facendo capire che a suo avviso è goal perché so fallo c'è stato è stato involontario ma dopo la consultazione di rito con il guardalinee l'arbitro ha deciso di non convalidare il punto, tra le logiche proteste dei giallorossi.

Comunque l'Inter si è incaricata di ribadire la sua superiorità sfiorando ancora il goal al 14', con un'azione di Bentz e lancio per Mazzola che è inciampato sul pallone proprio sulla linea bianca, a Pizzaballa battuto.

La partita è diventata un monologo nerazzurro, ma come al solito è la stessa Inter che ha provveduto a rilanciare i giallorossi al 5' della ripresa: Sarti e Dotti non si sono capiti al momento di effettuare la rimessa e Enzo è sopravvissuto in corsa, si è incuneato tra i due e ha messo nel sacco. La folla a questo punto ha ripreso ad incitare i giallorossi che si sono rilanciati all'attacco mettendo al loro attivo una bomba di Scarratti (che sorvola di poco la traversa).

Oronzo: «La colpa della sconfitta è della stampa»

Moratti: «È cominciata la nostra riscossa»

DALLA REDAZIONE

ROMA, 21 gennaio. Punteggio tennistico all'Olimpico: 6-2, un punteggio che richiama alla mente il lontano '71 di vent'anni fa, subito dalla Roma ad opera del Torino.

Vittoria meritissima quella del nerazzurro, sottolineata dagli applausi dello sportivissimo pubblico romano e che avrebbe potuto essere più vistosa se Mazzola non avesse sbagliato, perlomeno due volte, le occasioni da rete. Silenzio glaciale negli spogliatoi, rotto qua e là dalle radioline che davano gli altri risultati.

Il primo a parlare - anzi, dovremmo dire più appropriatamente, a balbettare - è stato il presidente Evangelisti che era «nero» per la cocente sconfitta subita dalla sua squadra.

«Il Milan ha vinto?» queste le sue prime parole che hanno dato l'esatta misura del suo stato d'animo. Poi ha continuato: «Preferirei non parlare della partita, ma visto che ciò è di drammatica, vi dirò che la Roma è andata in barca». Il risultato parla da sé. Cos'altro posso dire? Qualcosa faremo, prenderemo provvedimenti... Ed ora vi saluto. Buongiorno.

Qualcuno ha osservato che ormai per i giallorossi si era fatta notte che quel «buongiorno» del presidente suonava come un «requiem». Moratti, dal canto suo, era euforico: «Mi sembra che il risultato non faccia una grinza - ha dichiarato d'acchito - La nostra riscossa è incominciata e oggi l'Inter ha fatto bene il goal del pareggio segnato dalla Roma in maniera così fortunosa. I giocatori si sono sentiti come frustati, hanno sfoderato la "grinta" e la classe della grande squadra e per i giallorossi si è fatto buio. Se Mazzola non avesse fallito due e anche tre volte, la "débâcle" della Roma sarebbe stata ancora più pesante.

DALLA REDAZIONE

ROMA, 21 gennaio. Punteggio tennistico all'Olimpico: 6-2, un punteggio che richiama alla mente il lontano '71 di vent'anni fa, subito dalla Roma ad opera del Torino.

Vittoria meritissima quella del nerazzurro, sottolineata dagli applausi dello sportivissimo pubblico romano e che avrebbe potuto essere più vistosa se Mazzola non avesse sbagliato, perlomeno due volte, le occasioni da rete. Silenzio glaciale negli spogliatoi, rotto qua e là dalle radioline che davano gli altri risultati.

Il primo a parlare - anzi, dovremmo dire più appropriatamente, a balbettare - è stato il presidente Evangelisti che era «nero» per la cocente sconfitta subita dalla sua squadra.

«Il Milan ha vinto?» queste le sue prime parole che hanno dato l'esatta misura del suo stato d'animo. Poi ha continuato: «Preferirei non parlare della partita, ma visto che ciò è di drammatica, vi dirò che la Roma è andata in barca». Il risultato parla da sé. Cos'altro posso dire? Qualcosa faremo, prenderemo provvedimenti... Ed ora vi saluto. Buongiorno.

Qualcuno ha osservato che ormai per i giallorossi si era fatta notte che quel «buongiorno» del presidente suonava come un «requiem». Moratti, dal canto suo, era euforico: «Mi sembra che il risultato non faccia una grinza - ha dichiarato d'acchito - La nostra riscossa è incominciata e oggi l'Inter ha fatto bene il goal del pareggio segnato dalla Roma in maniera così fortunosa. I giocatori si sono sentiti come frustati, hanno sfoderato la "grinta" e la classe della grande squadra e per i giallorossi si è fatto buio. Se Mazzola non avesse fallito due e anche tre volte, la "débâcle" della Roma sarebbe stata ancora più pesante.

I «campioni» hanno l'influenza e le riserve fanno quello che possono

Attacca il Mantova ma la Juve (con due esordienti) si difende bene (0-0)



MANTOVA-JUVE - Bandoni, protetto da Catalano, intercetta un pallone indirizzato verso Cinesinho.

DALLA REDAZIONE

MANTOVA, 21 gennaio. Quando, all'inizio della ripresa, le radioline hanno dato i risultati dei primi minuti di partita, il risultato era in vantaggio contro il Milan. L'urlo dei tifosi bianconeri riempì lo stadio: un benvenuto al primo tempo e tanto per qualche minuto le azioni juventine. La squadra di Herbertho sembrò svegliarsi dal letargo in cui era caduta in tutto il primo tempo e tentò degli attacchi un po' più concreti. Ma, con le premesse dei primi 45 minuti, nessuno si illudeva che il risultato bianco potesse essere sbocciato.

DALLA REDAZIONE

MANTOVA, 21 gennaio. Quando, all'inizio della ripresa, le radioline hanno dato i risultati dei primi minuti di partita, il risultato era in vantaggio contro il Milan. L'urlo dei tifosi bianconeri riempì lo stadio: un benvenuto al primo tempo e tanto per qualche minuto le azioni juventine. La squadra di Herbertho sembrò svegliarsi dal letargo in cui era caduta in tutto il primo tempo e tentò degli attacchi un po' più concreti. Ma, con le premesse dei primi 45 minuti, nessuno si illudeva che il risultato bianco potesse essere sbocciato.

DALLA REDAZIONE

MANTOVA, 21 gennaio. Quando, all'inizio della ripresa, le radioline hanno dato i risultati dei primi minuti di partita, il risultato era in vantaggio contro il Milan. L'urlo dei tifosi bianconeri riempì lo stadio: un benvenuto al primo tempo e tanto per qualche minuto le azioni juventine. La squadra di Herbertho sembrò svegliarsi dal letargo in cui era caduta in tutto il primo tempo e tentò degli attacchi un po' più concreti. Ma, con le premesse dei primi 45 minuti, nessuno si illudeva che il risultato bianco potesse essere sbocciato.

Cadè: «Risultato giusto»

DALLA REDAZIONE

MANTOVA, 21 gennaio. Heriberto Herrera, sempre serio ed estremamente educato, accoglie per primo le domande dei cronisti ed espone il suo pensiero: «La partita, sotto il profilo tecnico, non dà detto nulla di interessante: è stata, invece, vivace in senso agonistico e ciò per la importanza che i due punti rappresentavano per entrambi le squadre. Noi non abbiamo potuto fare molto di più di quello che abbiamo fatto a causa della formazione improvvisata all'ultimo momento. Sono però contento del comportamento dei miei, soprattutto dei due ragazzi Onor e Casulo che, con maggiore esperienza, nel futuro sapranno fare ancora meglio. Certamente il salto dalla "De

Mantova ha certamente giocato meglio contro il Bologna». «Dica qualcosa sulla Juventus». «La Juventus non è un problema mio. A me basta quello che mi ha dato il Mantova». «Giagnoni, vecchio, lucido e inesauribile capitano, esclama: «Mi dispiace soprattutto per il pubblico che è rimasto deluso dalla partita. Ritengo, però, che la delusione sia da imputare alla Juventus, perché noi, ultimi della classe, più di quello che facciamo non possiamo. In coscienza, sono rimasto deluso anche dei campioni d'Italia, in campo mi sono congelato perché sono rimasto per quasi mezz'ora senza toccare palla».

«Il Mantova è una squadra che lotta perché spera, con giusti titoli, di restare in A, solo chi perde la speranza non lotta e quindi io esprimo tutta la mia ammirazione». «Volpi, un ex mantovano con molti rimpianti, dice: «Il Mantova ha giocato molto bene e non merita l'attuale posto in classifica». «Cadè è molto lucido, e il risultato è giusto. Nessuno delle due squadre meritava di vincere, e a mio avviso, è stata una brutta partita. Il

DALLA REDAZIONE

MANTOVA, 21 gennaio. Quando, all'inizio della ripresa, le radioline hanno dato i risultati dei primi minuti di partita, il risultato era in vantaggio contro il Milan. L'urlo dei tifosi bianconeri riempì lo stadio: un benvenuto al primo tempo e tanto per qualche minuto le azioni juventine. La squadra di Herbertho sembrò svegliarsi dal letargo in cui era caduta in tutto il primo tempo e tentò degli attacchi un po' più concreti. Ma, con le premesse dei primi 45 minuti, nessuno si illudeva che il risultato bianco potesse essere sbocciato.

DALLA REDAZIONE

MANTOVA, 21 gennaio. Quando, all'inizio della ripresa, le radioline hanno dato i risultati dei primi minuti di partita, il risultato era in vantaggio contro il Milan. L'urlo dei tifosi bianconeri riempì lo stadio: un benvenuto al primo tempo e tanto per qualche minuto le azioni juventine. La squadra di Herbertho sembrò svegliarsi dal letargo in cui era caduta in tutto il primo tempo e tentò degli attacchi un po' più concreti. Ma, con le premesse dei primi 45 minuti, nessuno si illudeva che il risultato bianco potesse essere sbocciato.

DALLA REDAZIONE

MANTOVA, 21 gennaio. Quando, all'inizio della ripresa, le radioline hanno dato i risultati dei primi minuti di partita, il risultato era in vantaggio contro il Milan. L'urlo dei tifosi bianconeri riempì lo stadio: un benvenuto al primo tempo e tanto per qualche minuto le azioni juventine. La squadra di Herbertho sembrò svegliarsi dal letargo in cui era caduta in tutto il primo tempo e tentò degli attacchi un po' più concreti. Ma, con le premesse dei primi 45 minuti, nessuno si illudeva che il risultato bianco potesse essere sbocciato.

L'eroe della domenica Herrera

Sarà stata autosuggestione, lo ammetto, ma quando la partita è finita il mio viso è venuto per sei a due ho avuto l'impressione di sentire un botto e di vedere Herrera disintegrarsi facendo schizzare attorno minuscoli pezzetti di allenatore spagnolo. Sarà stata autosuggestione, perché il momento del secondo gol di Mazzola, quando l'Inter è arrivata a quota cinque, sto con le orecchie tese al fischio finale sarebbe scoppiato Herrera. E l'impressione che aveva: secondo me la delusione c'è.

E lo capisco: i torstatori dell'OAS, delle SS usavano il sistema di ingostare d'acqua le vittime finché quelle scoppiavano; Herrera era dall'anno scorso che si ingostava di bratte pure, e come il dice della parli di casa mia - «gnare», che sono la variante ligure delle pernacchie campane; complessivamente, insomma, aveva fatto un «pieno» di bile. Quando questa bile è venuta a contatto con un «pieno» di gol come l'Inter non ne segnava da tempo in cui era una grande squadra non poteva che formarsi la prevedibile miscela esplosiva: Herrera si è trasformato in uno di quegli ordigni che la Conferenza di Ginevra avrebbe messo al bando, assieme al gas, alle bombe a frammentazione, ed alle bombe a scoppio ritardato: quelle armi, insomma, che gli americani usano regolarmente. Per cui se non fosse scoppiato all'Olimpico, Herrera sarebbe subito stato acquistato dal Pentagono.

Invece, sia pure sgonfiato, ce lo terranno noi: torneranno a sentirsi spiegate come l'Inter invece di sei gol potevano segnare diciannove e come il Capodistria ha battuto l'Inter ma doveva perdere perché i suoi nove gol erano tutti segnati in fuorigioco.



Insomma: dopo quello che è successo all'Olimpico il campionato sta per tornare nella normalità, niente nei binari conosciuti, senza scosse, senza sorprese.

Adesso Herrera potrà finalmente dirci che il suo trucco ha funzionato: aveva conquistato un paio di squadre al completo per rinnovare l'Inter e poi se ha voluto vincere una partita, ha dovuto schierare in campo la squadra che doveva essere rinnovata. Ma, ci spiegherà Herrera, era proprio quello che voleva: lui, incitare i superstiti con la minaccia di «rinnovare» anche loro, insomma: i D'Amato, i Nielsen e via discorrendo dovevano assolvere la funzione di «voce della coscienza», la voce che strillava nell'orecchio di Cappellini e di Corso e di chi si chiedeva: «Adesso ti frago il posto?» E quelli sotto a giocare. La voce della coscienza acquistata per un miliardo, alla fine è riuscita a battere la Roma del mio povero Pugliese che proprio non se lo meritava con tutta la fatica che fa in campo, a saltare per un'ora e mezza ininterrottamente, manco fosse Benvenuto davanti a Griffith.

Kim

Giorgio Frascati

TOTO

Table with 2 columns: Team and Odds. Includes Atalanta-Napoli, Bologna-Sampdoria, Cagliari-Brescia, etc.

TOTIP

Table with 2 columns: Race/Event and Odds. Includes 1° CORSA, 2° CORSA, 3° CORSA, etc.







SERIE B

Il Genoa «formato Campatelli» non sbaglia un colpo
Delusione a Modena: i «canarini» in gravissima crisi

Il secondo tempo particolarmente veloce ha assicurato un 2-0

Vittoria netta, ma sofferta dei rossoblù sul Novara



GENOA-NOVARA - Il secondo gol dei rossoblù realizzato da Brambilla (fuori quadro).

MARCATORI: Rivara al 31', Brambilla al 36' del s.t. GENOA: Grossi, Cacciari, F. Ferrari, Bassi, Rivara, Di Lino, Mascheroni, Brambilla, Petrini, Locatelli, E. Ferrari. NOVARA: Lena, Fumagalli, Colli, Tagliavini, Udovitch, V. Calloni, Gavielli, Gasperini, G.P. Calloni, Sartore, Mhanesi. ARBITRO: Possegno di Treviso. NOTE: Giornata di sole con vento di tramontana. Ammottimenti di Grossi e Fumagalli per scorrettezze. Angoli 2-2 (1-1) per il Genoa. Spettatori paganti 10.800 con un incasso di 12.145.200 lire. Antidoping per i numeri 1, 5, 7.

Brambilla si è rivelato la chiave di volta per la conquista del centro campo e l'uomo che ha continuato a rifornire i suoi compagni di linea. Un Genoa deciso, ben inquadrato, è stato in grado di superare per il meglio gli stessi suoi squilibri. Con Locatelli quasi sempre lontano dal centro delle azioni e Petrini che si interstavano inutilmente quanto infruttuosi dribbling ai danni di Udovitch, perdersi regolatamente, gli scambi con gli attaccanti per scorrettezze. Angoli 2-2 (1-1) per il Genoa. Spettatori paganti 10.800 con un incasso di 12.145.200 lire. Antidoping per i numeri 1, 5, 7.

Il Padova passa agevolmente al Braglia (2-1)

La prima sconfitta casalinga ha confermato la pochezza del Modena

MARCATORI: Morelli (P) al 32' del primo tempo; Morelli (P) al 7', Camozzi (M) al 25' della ripresa. MODENA: Atiani, Vellani, Bardaro, Frezzi, Borsari, Franzini, Morelli, Lanciaprime, Vigni. ARBITRO: Aernese di Roma. NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 7 mila circa, per un incasso di 4 milioni 750 mila lire. Calci d'angolo 10 a 3 per il Modena.

parte di gran spinta e al 1' Bertossi deve intervenire su Damiano, ben lanciato da Toro. Pronto risposta degli ospiti con Vigni, il quale si distacca abilmente fra tre difensori, ma il suo tiro è parato a terra da Adani. All'8', ennesimo lancio di Toro che pesca Damiano, questi a Consolo il quale, da ottima posizione, sciupa banalmente calcando sul fondo. Il Modena insiste. Toro, che si mantiene costantemente in posizione molto più avanzata del solito, si rende artefice di un canonic duelli con il pur bravo Vignini, il quale tuttavia deve quasi sempre lasciare via libera alla mezzala modenese. Purtroppo, i fattori si invertono per gli altri attaccanti, sempre in balia di Sereni e compagni. Risultato: scarsi e nessun rilievo gli interventi di Bertossi; qualche angolo in favore del Modena e niente più.

In campo opposto invece, Adani è spesso chiamato al lavoro da Vigni, Morelli, Lanciaprime. Il Padova infatti col passare dei minuti si fa sempre più autoritario. Con le spalle al sicuro e con Fraschini e Lanciaprime lucidissimi, si capisce subito che prima o poi saranno grattacieli per i padroni di casa.

DAL CORRISPONDENTE MODENA, 21 gennaio

Mancava solo la prima sconfitta interna per completare il triste calendario dei canarini sulla strada che porta alla Serie C. La modesta formazione di casa, dopo aver resistito mercoledì all'assalto del Lazio, nulla ha potuto oggi contro la forte e quadrata compagine patavina che meritatamente ha violato l'imbattibilità del Braglia con una doppietta dell'intraprendente Morelli.

Il Modena, sceso in campo con l'identica formazione di quattro giorni fa ha riconfermato ancora una volta la sua pochezza. Il solo Toro - oggi il migliore in senso assoluto - ha cercato di rimediare in qualche modo alle numerose fiate. La sua classe e il suo spirito agonistico non hanno approdato ad alcun risultato, poiché il "lungo" del cilestro non è mai stato compreso dai compagni di linea che apparivano dei veri alfabeti. In molte occasioni il capitano canarino si è provato a suggerire con tocchi da maestro la trama da svolgere ma ogni volta che la sfera giungeva ai vari Damiano, Consolo, Camozzi, Di Stefano, la trama si ingarbiava irrimediabilmente dando modo ai diligenti difensori biancorossi di cancellare dalla propria area e senza troppa fatica tutto ciò che di golubbi appariva.

Ecco il Modena che dirigenti incapaci sono riusciti a portare al limite del fallimento, non solo tecnico ma anche morale, visto che anche oggi buona parte degli atleti non ha saputo fare altro che trottare per le altre come se la partita non li riguardasse. Oltre Toro, i soli Borsari, Franzini, Vellani e il portiere Adani hanno fatto il loro dovere.

La compagine patavina, contro un simile avversario, ha letteralmente dominato: forte a centro campo, con il trio composto da Visentin, Fraschini e Lanciaprime, ha avuto in Vigni e Morelli due punte irriducibilissime e sempre pronte a impegnare il bravo Adani.

Il Modena, come al solito,

DAL CORRISPONDENTE MODENA, 21 gennaio

Il Modena, sceso in campo con l'identica formazione di quattro giorni fa ha riconfermato ancora una volta la sua pochezza. Il solo Toro - oggi il migliore in senso assoluto - ha cercato di rimediare in qualche modo alle numerose fiate. La sua classe e il suo spirito agonistico non hanno approdato ad alcun risultato, poiché il "lungo" del cilestro non è mai stato compreso dai compagni di linea che apparivano dei veri alfabeti. In molte occasioni il capitano canarino si è provato a suggerire con tocchi da maestro la trama da svolgere ma ogni volta che la sfera giungeva ai vari Damiano, Consolo, Camozzi, Di Stefano, la trama si ingarbiava irrimediabilmente dando modo ai diligenti difensori biancorossi di cancellare dalla propria area e senza troppa fatica tutto ciò che di golubbi appariva.

Il Modena, sceso in campo con l'identica formazione di quattro giorni fa ha riconfermato ancora una volta la sua pochezza. Il solo Toro - oggi il migliore in senso assoluto - ha cercato di rimediare in qualche modo alle numerose fiate. La sua classe e il suo spirito agonistico non hanno approdato ad alcun risultato, poiché il "lungo" del cilestro non è mai stato compreso dai compagni di linea che apparivano dei veri alfabeti. In molte occasioni il capitano canarino si è provato a suggerire con tocchi da maestro la trama da svolgere ma ogni volta che la sfera giungeva ai vari Damiano, Consolo, Camozzi, Di Stefano, la trama si ingarbiava irrimediabilmente dando modo ai diligenti difensori biancorossi di cancellare dalla propria area e senza troppa fatica tutto ciò che di golubbi appariva.

Ecco il Modena che dirigenti incapaci sono riusciti a portare al limite del fallimento, non solo tecnico ma anche morale, visto che anche oggi buona parte degli atleti non ha saputo fare altro che trottare per le altre come se la partita non li riguardasse. Oltre Toro, i soli Borsari, Franzini, Vellani e il portiere Adani hanno fatto il loro dovere.

La compagine patavina, contro un simile avversario, ha letteralmente dominato: forte a centro campo, con il trio composto da Visentin, Fraschini e Lanciaprime, ha avuto in Vigni e Morelli due punte irriducibilissime e sempre pronte a impegnare il bravo Adani.

Il Modena, come al solito,

DAL CORRISPONDENTE MODENA, 21 gennaio

Il Modena, sceso in campo con l'identica formazione di quattro giorni fa ha riconfermato ancora una volta la sua pochezza. Il solo Toro - oggi il migliore in senso assoluto - ha cercato di rimediare in qualche modo alle numerose fiate. La sua classe e il suo spirito agonistico non hanno approdato ad alcun risultato, poiché il "lungo" del cilestro non è mai stato compreso dai compagni di linea che apparivano dei veri alfabeti. In molte occasioni il capitano canarino si è provato a suggerire con tocchi da maestro la trama da svolgere ma ogni volta che la sfera giungeva ai vari Damiano, Consolo, Camozzi, Di Stefano, la trama si ingarbiava irrimediabilmente dando modo ai diligenti difensori biancorossi di cancellare dalla propria area e senza troppa fatica tutto ciò che di golubbi appariva.

Il Modena, sceso in campo con l'identica formazione di quattro giorni fa ha riconfermato ancora una volta la sua pochezza. Il solo Toro - oggi il migliore in senso assoluto - ha cercato di rimediare in qualche modo alle numerose fiate. La sua classe e il suo spirito agonistico non hanno approdato ad alcun risultato, poiché il "lungo" del cilestro non è mai stato compreso dai compagni di linea che apparivano dei veri alfabeti. In molte occasioni il capitano canarino si è provato a suggerire con tocchi da maestro la trama da svolgere ma ogni volta che la sfera giungeva ai vari Damiano, Consolo, Camozzi, Di Stefano, la trama si ingarbiava irrimediabilmente dando modo ai diligenti difensori biancorossi di cancellare dalla propria area e senza troppa fatica tutto ciò che di golubbi appariva.

Ecco il Modena che dirigenti incapaci sono riusciti a portare al limite del fallimento, non solo tecnico ma anche morale, visto che anche oggi buona parte degli atleti non ha saputo fare altro che trottare per le altre come se la partita non li riguardasse. Oltre Toro, i soli Borsari, Franzini, Vellani e il portiere Adani hanno fatto il loro dovere.

La compagine patavina, contro un simile avversario, ha letteralmente dominato: forte a centro campo, con il trio composto da Visentin, Fraschini e Lanciaprime, ha avuto in Vigni e Morelli due punte irriducibilissime e sempre pronte a impegnare il bravo Adani.

Il Modena, come al solito,

BOBBY BEAMON MIGLIORA IL MONDIALE «INDOOR» DI SALTO IN LUNGO

KANSAS CITY, 21 gennaio. L'americano ventunenne Bobby Beamon ha stabilito la migliore prestazione mondiale di salto in lungo «indoor» con la misura di m. 8,25 nel corso della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Kansas City.

DAL CORRISPONDENTE MODENA, 21 gennaio

Il Modena, sceso in campo con l'identica formazione di quattro giorni fa ha riconfermato ancora una volta la sua pochezza. Il solo Toro - oggi il migliore in senso assoluto - ha cercato di rimediare in qualche modo alle numerose fiate. La sua classe e il suo spirito agonistico non hanno approdato ad alcun risultato, poiché il "lungo" del cilestro non è mai stato compreso dai compagni di linea che apparivano dei veri alfabeti. In molte occasioni il capitano canarino si è provato a suggerire con tocchi da maestro la trama da svolgere ma ogni volta che la sfera giungeva ai vari Damiano, Consolo, Camozzi, Di Stefano, la trama si ingarbiava irrimediabilmente dando modo ai diligenti difensori biancorossi di cancellare dalla propria area e senza troppa fatica tutto ciò che di golubbi appariva.

Il Modena, sceso in campo con l'identica formazione di quattro giorni fa ha riconfermato ancora una volta la sua pochezza. Il solo Toro - oggi il migliore in senso assoluto - ha cercato di rimediare in qualche modo alle numerose fiate. La sua classe e il suo spirito agonistico non hanno approdato ad alcun risultato, poiché il "lungo" del cilestro non è mai stato compreso dai compagni di linea che apparivano dei veri alfabeti. In molte occasioni il capitano canarino si è provato a suggerire con tocchi da maestro la trama da svolgere ma ogni volta che la sfera giungeva ai vari Damiano, Consolo, Camozzi, Di Stefano, la trama si ingarbiava irrimediabilmente dando modo ai diligenti difensori biancorossi di cancellare dalla propria area e senza troppa fatica tutto ciò che di golubbi appariva.

Ecco il Modena che dirigenti incapaci sono riusciti a portare al limite del fallimento, non solo tecnico ma anche morale, visto che anche oggi buona parte degli atleti non ha saputo fare altro che trottare per le altre come se la partita non li riguardasse. Oltre Toro, i soli Borsari, Franzini, Vellani e il portiere Adani hanno fatto il loro dovere.

La compagine patavina, contro un simile avversario, ha letteralmente dominato: forte a centro campo, con il trio composto da Visentin, Fraschini e Lanciaprime, ha avuto in Vigni e Morelli due punte irriducibilissime e sempre pronte a impegnare il bravo Adani.

Il Modena, come al solito,

Dopo lunga astinenza, vittoria sul Catania (2-1)

Raggio di sole a Potenza

MARCATORI: Vetrano (P) al 44' del primo tempo; Fara (C) al 10', Cappellaro (P) al 14' della ripresa. POTENZA: Pezzullo, Bongiovanni, Rosselli, Battistodi, Zanon, Clardi, Pagan, Venturini, Cappellaro, Carli, Vetrano. CATANIA: Rado, Strucchi, Buzzacchera, Tentegi, Mantovani, Valani, Volpato, Fara, Vitali, Gavazzi, Trombini. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Terreno pesante e temperatura rigida. Il Potenza ha schierato nel ruolo di libero Battistodi ed ha arretrato Venturini. Rimane ancora in squalifica di Pagan sulla destra, hanno dato al gioco d'attacco più scioltezza e più incisività. In difesa il raggio, ma si combatte. Il Catania, a sua volta, ha lasciato il campo «Viviani» con l'o-

una vittoria casalinga risaliva a quel lontano giorno in cui era riuscito a fermare con un vistoso punteggio l'allora caposquadra Padova. La sconfitta interna con il Genoa e la squalifica del campo sembrano aver definitivamente sepolto ogni speranza di salvezza per i rossoblù. Pin, invece, rimescolando le poche carte che ha a disposizione, è riuscito a dare un volto a questa squadra che è ancora zoppicante. Rimane ancora in squalifica di Pagan sulla destra, hanno dato al gioco d'attacco più scioltezza e più incisività. In difesa il raggio, ma si combatte. Il Catania, a sua volta, ha lasciato il campo «Viviani» con l'o-

nore delle armi. Dopo un primo tempo piuttosto guardingo, sull'10 il Potenza ha abbandonato lo schieramento prudentiale ed ha condotto avanti alcune travolgenti azioni che hanno sfociato rapidamente nella squadra di casa. Volpato, Gavazzi e dietro, a centro campo, Tentegi, sembravano impensabili. La sicura classe degli ospiti si è scontrata però con l'ostinata volontà dei padroni di casa che alla fine, purtroppo tra mille emozioni, l'hanno sputata.

La prima rete è venuta per il Potenza al 44', per merito di Vetrano. Clardi recupera una palla respinta dalla difesa catanese e centra. La palla sembra destinata a perdersi sul fondo, ma Vetrano allunga la gamba all'indietro e correge la traiettoria con il tacco. Il portiere, sorpreso, assiste impotente allo spettacolo della palla che si adagia lentamente nel sacco.

Table titled 'CALCIO PANORAMA' containing Serie A and Serie B results and classifications. Includes columns for 'Risultati', 'Domenica prossima', 'CLASSIFICA', and 'Risultati' for Serie B.

Table titled 'I TRE GIRONI DELLA SERIE C' containing results for three different divisions of Serie C.

I progetti nella «combriccola» di Nencini

Adriano Durante vuole vincere a Sanremo, Roberto Ballini a Livorno

ROMA, 21 gennaio. La comitiva dei ciclisti della Max Mayer, composta dal direttore sportivo Gastone Nencini e dai corridori Durante, Ballini, Ancanaro, Sgarbozza, Galbo, Fantinato, Franzini, Neri, Stefanoni, Cucchiatti, Michelotto, Guaiazzoni e scollera, è a Roma dandosi appuntamento per il 29 gennaio a Marina di Massa, dove riprenderanno la preparazione collegiale. Dopo una decina di giorni trascorsi a Laigueglia la «combriccola» di Nencini è calata a Roma dove in una Teulada ha posto per la «TVU». Poi ognuno se ne è andato a casa per proseguire gli allenamenti individualmente fino al giorno della nuova adunata.

«Io non ho programmi particolari», ha detto Sgarbozza da noi sollecitato a parlare. «L'anno scorso ho reso dal principio alla fine della stagione e quest'anno spero di fare altrettanto. Se sarà così, con una squadra alle spalle e con un po' d'esperienza in più, oltre ai piazzamenti per i quali mi distinguo l'anno scorso, dovrebbe venire anche qualche vittoria».

Zancanaro e Galbo sono altri due tipi che già hanno imparato la via della vittoria e se anche in questa stagione dovessero tagliare per primi qualche traguardo la corsa non meraviglierebbe certamente nessuno.

A questo punto le premesse già basterebbero per prevedere che la squadra di Nencini non sarà alle corde della stagione la cenerentola chiamata a far naufragio. Ma c'è addirittura un altro ragazzo, poco conosciuto in verità, dal quale la sapienza di Nencini può cavare fuori molto. Alludiamo a Roberto Ballini che, lasciato libero dalla Filotex, è stato con entusiasmo accolto da Nencini.

«Io non ho programmi particolari», ha detto Sgarbozza da noi sollecitato a parlare. «L'anno scorso ho reso dal principio alla fine della stagione e quest'anno spero di fare altrettanto. Se sarà così, con una squadra alle spalle e con un po' d'esperienza in più, oltre ai piazzamenti per i quali mi distinguo l'anno scorso, dovrebbe venire anche qualche vittoria».

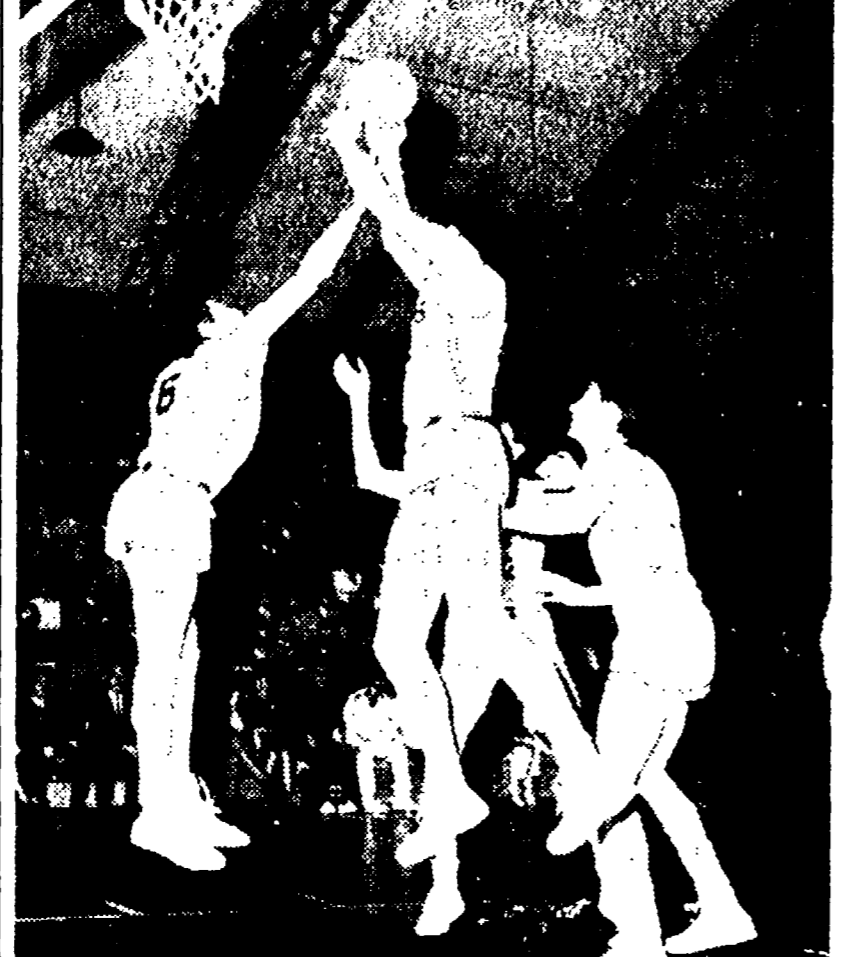
IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

L'Oransoda infligge all'Ignis un pesante 71-51

De Simone tiene cattedra nel finale canturino

All'Onestà-Boario 89-66 È stato facile per Percudani

MILANO, 21 gennaio. Vittoria incondizionata e, in parte, scontata della squadra milanese All'Onestà, che si è imposta davanti al suo pubblico per 89/66 contro la compagine del Boario Petrarca.



ORANSODA-IGNIS — Un'azione varesina sotto canestro.

ORANSODA: Burgess (10), Marino, Recalcati (20), Merati (8), Cossetini, Rossi, De Simone (16), Tirabosco, D'Aquila (2), Frigerio (15).

Noalex-Simmenthal 80-77

Da Guadagnino il canestro decisivo

NOALEX: Cedolini (17), Formenti, Vianello (17), Guadagnino (6), Vacher (5), Botani (13), Ferro, Tessana, Djric (23), Paroluzzi.

VENEZIA, 21 gennaio. Anche oggi i milanesi sul campo veneziano, ancora un violato e dove équipes forti ed illustri come l'Ignis Varese e Candy Bologna sono state costrette in ginocchio.

MILANO, 21 gennaio. In questa prima parte di gara hanno predominato Isaac e De Rossi per i locali e Jessi e McMillen (i soli da salvare fra tutti gli ospiti) per il Boario.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

«puri» e la Federtennis

La lettura di scudi di De Stefani contro la Federtennis inglese, «rea» di avere abbattuto le barriere (ormai fasulle) erette tra professionisti e dilettanti sta creando non pochi grattacapi al nostro.

Rinnovare il CIO

Lo sport di oggi ha raggiunto un tale livello per cui non è più possibile praticare una qualsiasi disciplina in senso agonistico ed ottenere risultati di valore nazionale, continentale e soprattutto mondiale.

Il caso Sirola

Si potrà obiettare che il gesto di Sirola sarebbe stato più bello se compiuto allora, quando incassava lire e sterline per giocare e non oggi che è uscito dai ranghi tennistici.

Battuta (71-59) la Nuova Becchi

Facile per l'Ignis Sud la trasferta di Forlì

BECCHI: Oli (11), Rossi (6), Pinnaso (9), Conti (3), Nardi (1), Trentini (2), Tosi (1), Ignis Sud: Gavanini (13), Magretti (12), Cepar (10), Tabacco (9), Williams (1), Vettori (6).

Toni Condello

Dopo Bari anche il «Campaccio» ad Ambu

«Cambiando l'ordine degli avversari il risultato finale non cambierebbe». Questo è la propria convinzione, tanto espressa dagli studenti che purtroppo da tempo si deve applicare alle risultanze delle competizioni penitenziali.

Il campione del mondo Carlo Senoner al nono posto

Giovanoli davanti a Killy nello «speciale» di Kitzbühel

Lo svizzero Dumeng Giovanoli ha vinto lo slalom speciale del concorso internazionale di sci alpino dell'Haubergalm di Kitzbühel davanti all'austriaco Alfred Matt e al francese Jean Claude Killy.

La francese prima nella classifica combinata

La francese Annie Perrier ha vinto la gara di slalom speciale del concorso internazionale di sci alpino di Kitzbühel davanti all'austriaco Alfred Matt e al francese Jean Claude Killy.

LE BRASSUS, 21 gennaio. La squadra svizzera, composta da Erik Eriksson, Ingrid Stenlund, Boen e Bjarte Andersson, ha tenuto fede al proposito della vigilia.

Vittoria faticata dal Butangas

Il Fargas alle corde, ma solo negli ultimi minuti

Butangas: Corradi (1), Bertini (2), Marchionetti (3), Serreco, Paolini, Fattori (5), Barlicchi (6), Dibarzi, Ferello (11), Werme (21).

Milena Garoia

Resultati

Oransoda-Ignis Varese 71-51; Butangas-Fargas 82-48; Ignis Sud-N. Becchi Forlì 71-59; Noalex-Simmenthal 80-77; Candy-Bologna 89-57; All'Onestà-Boario 89-66.

La Romania al secondo posto

Svizzera 2 vince gli «Europei» di bob a 4

Saint Moritz, 21 gennaio. L'equipaggio della Svizzera 2, composto da Jean Wicki, Hans Candrian, Willi Hofmann e Walter Graf, ha vinto il campionato europeo di bob a quattro disputato a Saint Moritz.

Respettato il pronostico a Tor di Valle

D'autorità Zuliano nel Premio Napoli

Roma, 21 gennaio. Pronostico rispettato a Tor di Valle nel Premio Napoli (tre milioni) che è stato vinto da Zuliano d'authorità.

LA «FLOTEX» IN VERSILIA

MARINA DI PIETRASANTA. 21 gennaio. Il raduno dei corridori della «Flotex» è previsto per la settimana entrante a Marina di Pietrasanta.

Basket

Flamme Roma-Lampo Torino 49-30; Terzina-Gas 33-36; Italia-Torino 39-13; Lombardini-Reccaro 15-31; Standa Milano-Standa Ferrara 61-31.

Bruno Bonomelli

ORDINE ARRIVO. 1. ANTONIO AMBI (100'38"); 2. Giuseppe Cardillo (101'10"); 3. Luigi Conti (101'30"); 4. Francesco Amante (101'45"); 5. Michele Sinesi (101'55"); 6. Franco Volpi (102'10"); 7. Roberto Grassano (102'25"); 8. Giuseppe Bertone (102'40"); 9. Herman S. Belando (102'55"); 10. Luigi Carmelli (103'10"); 11. Giovanni Pizzi (103'25"); 12. Gianni Gialini (103'40"); 13. Franco Gialini (103'55"); 14. Bruno Bonomelli (104'10").

Il Fronte di liberazione infligge nuovi duri colpi all'invasore

La grande base U.S.A. di Khe Sanh martellata dai vietnamiti per 5 ore

Gli americani uccidono «per errore» 21 boscoloni - Confermati i piani per nuove azioni belliche nel Laos - La tregua del Capodanno lunare ulteriormente ridotta dagli USA e dai fantocci - Commento di Hanoi al discorso di Johnson

SAIGON, 21 gennaio

I portavoce americani hanno fatto un'ultima volta un violento attacco...

vi sondaggi diplomatici. Il significato preciso di questa riduzione è che l'aggressione verrà intensificata...

Bilancio ufficialmente ammesso dagli americani per questo attacco che è durato per cinque ore...

L'attacco a Khe Sanh deve però avere avuto un bilancio molto più elevato di quanto ufficialmente ammesso...

Contemporaneamente, sono state attaccate le posizioni americane su quota 981...

Unità del FNL hanno attaccato anche importanti formazioni collaborazioniste presso Gio Linh...

Fra cinque giorni il Fronte di liberazione socialista avrà una offensiva invernale...

Vengono così a cadere le ultime speranze dei comunisti quali davano ancora credito alla tesi secondo cui gli americani avrebbero potuto utilizzare questa tregua per nuo-



STANFORD — Mike Kasperak in compagnia della moglie prima che gli venisse effettuato il trapianto del cuore.

Dopo quindici giorni di estenuanti interventi chirurgici

Kasperak non ha resistito alla serie di operazioni

Al trapianto del cuore erano seguite l'asportazione della cistifellea e della milza - Si dovrà accertare se le continue emorragie intestinali siano state causate dalla reazione di rigetto

PAALO ALTO (California), 21 gennaio

Mike Kasperak, l'ex operaio metalmeccanico americano sul quale era stato praticato quindici giorni di trapianto del cuore, è morto all'età di trentatré anni...

Il nuovo cuore, che apparteneva alla 33enne Virginia White, morta il 6 gennaio per emorragie cerebrali...

Clamorosa conferma di «Stern»

La firma di Luebke sui piani dei «Lager»

Il governo di Bonn aveva sempre respinto le accuse della RDT all'attuale Presidente della Germania occidentale

AMBURGO, 21 gennaio

La rivista Stern sostiene che un famoso perito calligrafico americano ha riconosciuto su un progetto di costruzione di baracche...

L'esperto è l'americano Howard Haring, famoso anche per essere stato incaricato di identificare i rapitori del piccolo Lindbergh nel 1935...



Il Presidente della RDT, Luebke.

Invece Blaiberg pare che stia bene

CITTA' DEL CAPO, 21 gennaio Philip Blaiberg, il dentista sudamericano cui il professor Bernard sostituì il cuore il 2 gennaio 1964, ha superato il record di Washington...

Crescenti proteste contro l'«Enterprise»

A Sasebo è stata una vera battaglia

Gli studenti della Zengakuren si gettano sui reticolati e lottano a sassate e bastonate con la polizia - Ventimila manifestanti comunisti e socialisti

SASEBO, 21 gennaio

La crescente tensione che nei giorni scorsi ha preceduto e seguito l'arrivo della portaerei nucleare americana «Enterprise» nella base...

quattrocento di metri lungo il muro cinta e sparagliandosi all'interno in gruppi. La polizia giapponese...

Dalla prima

PCI

scato della Sardegna deve essere operato in primo luogo delle masse lavoratrici, degli operai, dei contadini, dei pastori...

Peculato

di governare e amministrare la cosa pubblica, il suo personale politico. Ecco il perché del panico...

Ors si dà ormai per certo che una manifestazione di solidarietà con i fratelli madrilani...

Elogi da ogni parte per Eartha Kitt

In una intervista telefonica da Bonn, la cantante Eartha Kitt ha dichiarato di aver parlato alla signora Johnson...

Petrucci

prabito ed ha seguito i militari. Al nucleo, il colonnello Ippolito gli ha immediatamente mostrato il mandato di cattura...

Publication details for L'Unità newspaper, including address, subscription rates, and contact information.

Bisogna impedire la disgregazione

sociale delle comunità colpite

Perché rinasca la valle del Belice

L'onorevole Moro alla TV si è mostrato commosso e preoccupato, ed ha promesso che tutto sarà fatto dal governo per ricostruire i centri distrutti dal terremoto... Ma come vanno in realtà le cose? In realtà continuano a manifestarsi il gravissimo ritardo e le disfunzioni della macchina statale nel fronteggiare l'immane disastro che si è abbattuto sulla Sicilia e che non è circoscritto soltanto agli otto Comuni elencati dalla TV...

Nuove scosse sismiche: due ad Alcamo, una a Contessa Entellina e una fra Partanna e Santa Ninfa

Dalla Comune di Alcamo un esempio di assistenza rapida ed efficiente

La Comune fu istituita ad appena 36 ore dal cataclisma dal sindaco, dall'on. Corrao e dai rappresentanti dei sindacati - Reperate le somme, sono stati subito acquistati a Palermo e distribuiti grossi quantitativi di pane e latte, sono stati requisiti alberghi e scuole - Un magazzino fornitissimo, grazie alle cooperative bolognesi, che si svuota e si riempie rapidamente - Il colonnello di P.S. a disposizione del potere civile - La visita del compagno Terracini



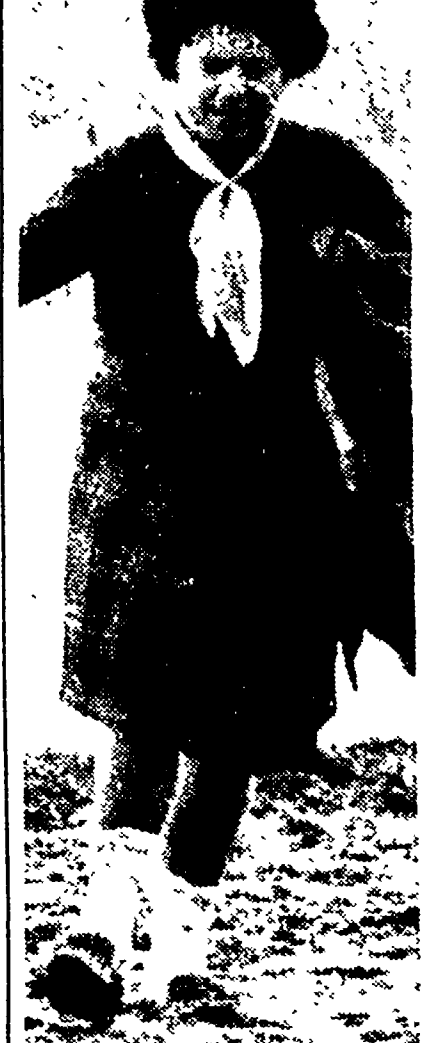
GIBELLINA — Una donna ammalata viene trasportata su una barella da alcuni soldati.

DALL'INVIATO

ALCAMO, 21 gennaio. Altri tre forti, stanotte, nella marea di gelo che ha attanagliato il Trapanese. Un bambino di nove mesi, Santo Calandrino, è deceduto alle 4,30 per asfissia; viveva coi suoi genitori, da quattro giorni, sotto una specie di capanna fatta di cartone e stracci in piazza Ungaria, qui ad Alcamo. Sempre ad Alcamo un vecchio di 85 anni, Mario Ascarel, ed una bambina di 7 anni, Giuseppina Ziti, ambedue per complicazioni polmonari dovute al freddo. Sono i più deboli, i più indifesi ad andarsene, bambini e vecchi. Giacciano nei loro ripari di fortuna — le tende o le baracche — avvolti in coperte che fumidità infranta li guardano con occhi lucidi e immobili...

su cui è stata impiantata la tendopoli. Mi parla non solo di Alcamo, ma di tutta la valle del Belice. «Questi paesi — dice — dovevano essere dichiarati inabitabili prima del terremoto, questa è la verità, perché su terreni franosi e con costruzioni fatiscenti. Oggi il problema non è solo quello di ricostruire le case; ma soprattutto quello di assicurare le condizioni di vita e di lavoro per queste decine di migliaia di contadini. I quali non hanno certo bisogno di un biglietto ferroviario per partirsene all'estero, ma di una riforma agraria che dia loro la terra, che faccia

sono quelli di dare un tetto agli sbandati, perché sotto le tende (a meno che non abbiano una stufetta, come peraltro si trova per la grande tendopoli) si muore, e di frenare il muscolo esodo di tutta questa gente che viene qui a tentare un biglietto gratis per partire, per andarsene lontano. Abbiamo bisogno anche di soldi, il rovescio del problema è la mancanza di mutui dei bilanci — sembra una favola — degli anni '62-63-64-65 per l'importo di oltre 300 miliardi...



GIBELLINA — Mantenendo a stento l'equilibrio nel fango, una donna lascia la tendopoli.

Nei paesi dell'Agrogrentino sempre più imponente e appassionato lo sforzo della solidarietà popolare

«La terra c'è. Qui possiamo lavorare. Montevago deve ritornare in piedi»

A colloquio con Leonardo Barrile - «Volevano che pagassimo i telegrammi» - Pochissimi gli aiuti ufficiali - Sciacca, Ribera, Sambuca: un esempio di organizzazione - Incontro con Bufalini

DALL'INVIATO

SCIACCA, 21 gennaio. Sì, il paese lo ricostruiranno, lo devono ricostruire: tutto è crollato, ma la terra è rimasta come prima, si può ricominciare a far cenare una prima. Leonardo Barrile, il sindaco comunista di Montevago — il paese più colpito dal terremoto — ci parla del letargo dell'ospedale, improvvisato nell'albergo gestito dall'organizzazione cooperativa della CAMSD a Sciacca. Sul volto, sui braccia, sul corpo reca i segni delle ferite: ma già cerca di alzarsi, di correre gli dalla sua, di correre gli dalla sua, di correre gli dalla sua...



Il sindaco di Montevago, compagno Leonardo Barrile.

invece se ne sono visti pochi, così a Sciacca, come a Ribera, a Sambuca. Ma in questi paesi le amministrazioni comunali di sinistra, e spesso la prontezza di spirito, hanno saputo reagire con forza e prontezza alla tragica situazione, organizzando e coordinando i soccorsi, la distribuzione di viveri, requisendo alloggi; basta citare alcuni casi: a Sciacca, l'organizzazione cooperativa della CAMSD ha messo a disposizione dei profughi l'albergo delle terme e ottocento senza tetto hanno potuto trovare quindi un rifugio semi-stabile. E fin dal primo momento, ai sinistrati non sono mancati viveri e pasti caldi...



GIBELLINA — Militari e superstiti durante una pausa nel lavoro di soccorso.

Il Comitato di Alcamo ha subito preso in mano la situazione, ha trovato i soldi, ha spedito gente a Palermo a comperare latte e pane, ha richiesto le scuole alberghi, ha immediatamente cooperato con i medici dell'ospedale civile. Il primo camion di pane giunto fra le macerie di Santa Ninfa veniva da Alcamo; le prime coperte distribuite fra gli sbandati di Poggioreale, la marcia nella notte erano state portate da Alcamo. Quando le suore di clausura del convento di Santa Ninfa, terrorizzate dalle scosse, hanno danneggiato la cupola e le mura della casa madre (la «Matrice», la chiamata così dai profughi), i soccorsi sono rivisti per le strade, Milano e Corrao le hanno immediatamente utilizzate, inviando fra i profughi un autista e i bambini ed i vecchi...

costruire le dighe necessarie all'irrigazione, che faccia rimborsare le montagne e riportare di bestiame le colline. La tragedia di questa gente non ha confronto con nessun'altra: non c'è solo una tragedia umana, ma un tremendo sconvolgimento del tessuto sociale ed economico. Quello che chiediamo, soprattutto alle organizzazioni democratiche di tutto il Paese, è di darci un aiuto per ricostruire le fonti di lavoro; di aiutarci a formare cooperative, stalle sociali ecc. E creare così, nel tempo, nuove condizioni economiche e di vita democratiche.

«Un'altra verità è che queste tendopoli sono affidate ad organi di polizia e minaccia ogni giorno di più di trasformarsi in veri propri campi di concentramento, anche se noi facciamo quel che possiamo per impedirlo. Occorre ridare potere ai sindaci, controllo ai Sindacati. Esuli, ma prigionieri noi, questo dicono le migliaia di disastri».

Cesare De Simone

NEL NUMERO 3 DI Rinascita. L'Italia del sottosviluppo (editoriale di Emanuele Macaluso). DC e PSI d'innanzi al SIFAR (di Anello Coppola). E' facile indagare ma sul SIFAR inglese (di Aldo D'Arco). 121 inchieste parlamentari sulla CIA negli USA (di G.S.). Il PSIU dopo quattro anni (di Armando Cossutta). La possibile alternativa nell'Emilia rossa (di Gianni Giedresco). Elettori del 1969 (di Celso Ghini). La battaglia di Okinawa (di Toshiro Kingusa). Rinascita intervista Waldeck Rochet segretario generale del PCF. DMA: il mezzogiorno della duplicazione (di Sandro Aurisicchio De Val). Lulu italiana (di Luigi Pestalozza). Pierre Etaix, un maestro della risata (di Mino Argentieri). «L'opera» di Osborne (di Bruno Schacherl).

Massafra: dieci anni di lavoro volontario per salvare un tesoro di cultura

Hanno strappato alla totale rovina le antiche chiese rupestri



Dal 1957 un gruppo di giovani, professori, operai, si sono improvvisati ricercatori, restauratori, guide, per supplire all'indifferenza delle autorità governative...

MASSAFRA, gennaio. Dieci anni di duro, ostinato lavoro, sono il bilancio del gruppo di giovani, intellettuali e operai...

I successi del gruppo di Massafra sono oggi riconosciuti da tutti. Centinaia di turisti ogni anno visitano le antiche chiese rupestri...

cultura che i secoli ci hanno tramandato e che l'incuria degli uomini minacciava di mandare in rovina.

Dopo anni di inutili richieste al governo e agli organismi addetti alla tutela del patrimonio artistico...

degli affreschi. Quello che avrebbero dovuto fare altri, a cominciare dai cattedratici, e dai direttori degli istituti specializzati...

Il gruppo, infaticabile e pieno di buona volontà, si rivolge a tutte le università d'Italia e del mondo...

La Calabria di ieri e di oggi nella realtà di un piccolo centro di montagna

San Luca, il paese della nuova mafia

Quali interessi possono spingere gli uomini al delitto dove c'è solo miseria? - Giovianistri spregiudicati nel sottobosco democristiano...

SAN LUCA, gennaio. Sul pannello della Questura di Reggio Calabria, San Luca è scritto in rosso. «Paese di mafia, pericoloso».

«Per arrivare si costeggia un torrente dal letto immenso, verso l'Aspronone. Una strada a tratti asfaltata e a tratti in terra battuta...

«E' vero che c'è la mafia?», abbiamo chiesto al primo che abbiamo incontrato in paese, un uomo tarchiato...

«Ma gli omicidi, gli attentati?», «Facendo personali, fatti loro, fatti loro. Che vi possiamo dire noi? Andate meglio dal carabinieri, per questo caso».

«Anche per l'esattore San Luca è un inferno: «Nessuno paga le tasse, costruiscono senza licenze, non pagano il dazio per nessuna ragione».

«E' un po' irrequieto il paese ed è difficile certo far rispettare la legge. Ma, d'altra parte, non c'è mai la cartaccia del luogo per tutti e ognuno cerca di avvantaggiarsi a danno dell'altro».

«Il segretario della sezione comunista e la vecchia mafia "onorata società" non c'è più. Solo qualche residuo, qualche vecchio mafioso che vive ormai isolato...

«Ma allora, se non c'è bisogno di protezione, perché nessuno può certo insidiare il piccolo conto alla posta o l'abitazione».

«Ma gli omicidi, gli attentati?», «Facendo personali, fatti loro, fatti loro. Che vi possiamo dire noi? Andate meglio dal carabinieri, per questo caso».

«Anche per l'esattore San Luca è un inferno: «Nessuno paga le tasse, costruiscono senza licenze, non pagano il dazio per nessuna ragione».

«E' un po' irrequieto il paese ed è difficile certo far rispettare la legge. Ma, d'altra parte, non c'è mai la cartaccia del luogo per tutti e ognuno cerca di avvantaggiarsi a danno dell'altro».

«Il segretario della sezione comunista e la vecchia mafia "onorata società" non c'è più. Solo qualche residuo, qualche vecchio mafioso che vive ormai isolato...

«Ma allora, se non c'è bisogno di protezione, perché nessuno può certo insidiare il piccolo conto alla posta o l'abitazione».

«Ma gli omicidi, gli attentati?», «Facendo personali, fatti loro, fatti loro. Che vi possiamo dire noi? Andate meglio dal carabinieri, per questo caso».

«Anche per l'esattore San Luca è un inferno: «Nessuno paga le tasse, costruiscono senza licenze, non pagano il dazio per nessuna ragione».

«E' un po' irrequieto il paese ed è difficile certo far rispettare la legge. Ma, d'altra parte, non c'è mai la cartaccia del luogo per tutti e ognuno cerca di avvantaggiarsi a danno dell'altro».

Urbino: a colloquio con i lavoratori che rientrano dall'estero una volta all'anno

LA «PATRIA» DEI GIORNI DI FESTA

Un'inchiesta Doxa sul salario degli emigrati

150 mila lire al mese per vivere e mantenere la famiglia in Italia

Questa è la punta massima dei salari dei lavoratori intervistati - Mandano a casa dalle 40 alle 60 mila lire in media, con le quali devono vivere moglie e figli - Il 91 per cento preferirebbe, alle stesse condizioni, di lavorare nel proprio paese

Quanto guadagnano gli emigrati italiani nei paesi dell'Europa occidentale? Come vivono? Quanti soldi riescono a risparmiare e a mandare a casa?

Le cifre non dicono tutto. Già queste cifre sono impressionanti: dimostrano che la condizione «di partenza» dei nostri emigrati è disperata; la maggioranza dei lavoratori intervistati, infatti, non aveva una istruzione adeguata o era addirittura analfabeta, e si trattava di capifamiglia (con l'obbligo quindi di sostenere i congiunti rimasti in Italia).

Via da casa a 16 anni. Certo, l'inchiesta Doxa è troppo ristretta per poter essere il tutto veritiera, ma la situazione, in moltissimi casi, è ancora peggiore e i fatti accertati da un nostro inviato nei paesi dell'emigrazione lo hanno ampiamente dimostrato.

«La mia patria non è il Lussemburgo, ma non è più neppure l'Italia» - Un capitale umano che arricchisce i padroni stranieri. La libertà di salire sul tram - Quattromila posti di lavoro invece di otto - Incontro con il Partito

«Adesso le organizzazioni governative si fanno vedere più spesso. Vengono con il pullman, la musica ed i filmati» dice un giovane operaio specializzato, emigrato in Lussemburgo. Uno di quelli che appena finito il corso di qualificazione è stato «scartato» all'estero.

Il giovane soggiunge: «Ma qual è la nostra patria? Non è il Lussemburgo. Io ho ancora casa qui in Italia. Ma non ci riconosco la mia patria. Non c'è quella che mi hanno insegnato a scuola».

«Abbiamo sentito le parole dell'operario specializzato emigrato in Lussemburgo. Di giovani come lui destinati in Svizzera o in Germania ce ne sono centinaia in preparazione di lavoro nella provincia di Pesaro. Istituti come l'Irapli li specializzano in un mestiere. Quando diventano proietti sono mandati in un paese di frontiera ma capiti di sé, derisi e riciccati ad una donna. Le parli perché la redde stornata ed avvertita. Si confida. Trasporta la salma di suo marito, morto sul lavoro. In quei giorni era successo la sciagura di Mattemark. La donna mi disse che quei poveretti avrebbero avuto il trasporto gratuito poiché occorre che ne muoiano almeno 10 in un solo incidente. Sennò capitava come a lei per trasportare la salma del marito in Italia dove spendere tutto quello che avevano risparmiato in anni di emigrazione».

Un emigrato in Germania chiede: «Non se è vero che in Svizzera adesso c'è più rispetto e libertà per i lavoratori italiani. Risponde uno degli stranieri: «Certo. Libertà di salire sul flobus dopo aver pagato il biglietto. Teoricamente per aver lo stesso trattamento dei cittadini svizzeri ad un italiano o a un albanese o a un turco...».

Nel Pesarese è stata costituita il giorno dell'Epifania, la Federazione provinciale degli emigrati che aderisce ad una associazione nazionale di recente formazione, presieduta da Carlo Levi.

Un emigrato rileva: «D'accordo per l'associazione, ma un compito grosso ce l'abbiamo nei giorni nei centri dove lavoriamo».

Gli emigrati dell'Urbinate, una zona ove il nostro partito si spara complessivamente il 50% dei voti, sono invece di sinistra. Comunisti in gran parte. Operano da comunisti anche all'estero. Ma avvertono l'esigenza di un controllo di responsabilità di emigrati di sinistra. Comunisti in gran parte. Operano da comunisti anche all'estero. Ma avvertono l'esigenza di un controllo di responsabilità di emigrati di sinistra.

MOSCA - Una sola macchina può dirigere un complesso industriale. Lo affermano i costruttori della fabbrica di calcolatori elettronici di Kiev, i quali, in collaborazione con l'Istituto di cibernetica dell'Accademia ucraina, hanno prodotto un complesso sistema di automazione.

NEW YORK - L'automobile alla guida della sua auto non sarà più solo. Una industria americana ha messo a punto un sistema elettronico, denominato Dair, mediante il quale, attraverso un radiotelefono, il conducente può chiamare per casi di emergenza, e può guidare «per programma» tenendosi sempre informato sulla condizione delle strade senza consultare le carte stradali.

Per Daisy Lumini. Compone, suona, canta, ma si è rivelata nell'«a-solo» di fischio - Racconta che ha imparato da un merlo, nell'infanzia - Tanti diplomi e la conoscenza di sei lingue - La chitarra, una svolta nella vita

La bella ragazza che il martedì a tarda sera, concludendo la puntata della varietà televisiva «Ieri ed oggi», canta, accompagnandosi con la chitarra, si chiama Daisy Lumini.

«Certo, non è una diva. Non si può diventare «una diva» avendo conseguito, all'età di nove anni appena, il titolo di maestra di solfeggio. E' un contro-senso. Lo studio del piano fortino lo aveva iniziato quattro anni. A nove anni si diplomò al Conservatorio di Firenze maestra di solfeggio col massimo dei voti e a sedici conseguì, in una sola sessione, la licenza ginnasiale e il diploma dell'ottavo anno di pianoforte. Due anni dopo completò il perfezionamento e si diplomò in inglese con il titolo di Cambridge, che dà il diritto all'insegnamento. L'anno successivo prese la licenza in lettere e completò il quinto anno di composizione.

Il suo obiettivo più prossimo era terminare i corsi di direzione d'orchestra. Tuttavia, poiché le sorrideva anche l'idea di prendere una laurea e si sentiva portata verso la paleontologia, per orientarsi cominciò a frequentare un vecchio studioso, il professor Sera, e a compiere qualche ricerca per lui. Questa era la situazione da una parte e dall'altra, una parte l'istruzione e l'altro il lavoro. L'assurdo, però, era che il padre, preoccupatissimo, «per farla distrarre» le comperava una chitarra. Da concerto, naturalmente.

Una chitarra da concerto? Bene, studiamo questo nuovo strumento. Il classico violino cieco. Allora una zia prende l'iniziativa migliore: la carica su un treno con chitarra e tutto, se la porta a Roma. Nuovi orizzonti, nuove abitudini, nuovi amici. L'esaurimento passò. Ma Daisy intanto, aveva cominciato a cantare, per suo diletto: ed è ovvio che in breve aveva messo insieme un repertorio formidabile in sei lingue e tre o quattro dialetti. In più, aveva cominciato anche a comporre canzoni. Qualcuno le ascoltò, qualcuno la segnò, qualcuno la scrisse. Le solite cose. Poi tentò di farne una diva e lei stessa tentò, ma questa fu la prima prova in cui non riuscì. Anche se si fece notare, restò quella che era. Scrisse «Whisky», una canzone che Mina si affrettò ad incidere. Incise lei stessa alcuni motivi tra cui «Il gabbiano» che ottenne un buon successo. Ebbe la sua brava grana con la Rai che le censurò, per il testo giudicato audace, una canzone intitolata «Femmine d'estate». Andò in America per una tournée di qualche giorno ed ebbe scritte per mesi.

Dopo «L'ape regina» vennero «I basilischi» e «La bugiarda». Sale d'incanto con tanti legghi e con uno di essi uno spartito con la «parte per fischio».

Non è diventata una diva, anche se l'anno scorso casualmente incontrò la canzone buona, «Un uomo una donna», e saltò in testa alle graduatorie di vendita. Ma forse per questo il maestro Uselli in gran fretta, per evitare che qualcuno gli rubasse l'idea, scrisse subito dopo il commento musicale del film «L'ape regina» con tutta una parte per fischio (da affidare ovviamente alla Lumini). E così gli agenti press-comunicazione a raccontare la «favola di Daisy». Il padre (che, tra parentesi, è l'ultimo pittore su legno fiorentino) in una sua casa al Mugello alleva uccelli da richiamo: anche merliotti, tra gli altri, che apprendono la loro arte da un merlo anziano. Bene, in una lontana estate, tra un esame e l'altro, il vecchio merlo aveva avuto come allieva la piccola Daisy. Impara l'arte e mettila da parte.



Vera Spinelli